

COMUNICATO STAMPA

**Il 31 maggio a Busto Garolfo si inaugura “In-Visibile” di Hermes
Mereghetti**

Mostra fotografica svela i disturbi ossessivi compulsivi

I **disturbi della psiche mostrati, anzi celati, in una magistrale serie di 11 scatti fotografici** che danno corpo alla **mostra “In-visibile”, di Hermes Mereghetti**, raccolta anche in un **libro con la prefazione** del noto giornalista, scrittore e conduttore televisivo **Toni Capuozzo**, che confessa come le fotografie di Hermes Mereghetti lo abbiano precipitato «nel **mondo sconosciuto dei DOC, i Disturbi Ossessivi Compulsivi**. Chi ne soffre sente come una mancanza, un’amputazione di sé, del proprio dover essere, nel non rispondere alle proprie ossessioni, non obbedire alle proprie compulsioni».

E sono proprio la mancanza, l’assenza e il celato a dare forza alle opere di Mereghetti, che **svelano** agli occhi dell’osservatore «**un dolore profondo e nascosto** perché -scrive ancora Capuozzo- non sono un tentativo artistico di raccontare quel che altrimenti non sarebbe visibile, ma l’unico modo, crudo e poco indulgente all’estetica, di **raccontare un mondo che è sotto i nostri occhi e ci sfugge**».

«Il progetto “In-Visibile” ha l’obiettivo di rendere tangibili gli spesso “malesseri” della mente. Disturbi e sensazioni che invadono gli abissi della personalità e della coscienza, storpiando senza tregua il vivere comune. La finzione è un volto che non esiste, la perfezione calzante sulle curve di un’anima che sfugge di mano -dice l’autore, **Hermes Mereghetti**-. Undici immagini per **rappresentare la “nebbia” che offusca e permea l’Io**, rendendolo evanescente. Ma anche solo e impotente. Non esiste una voce amica annunciante speranza, a queste latitudini. Si odono solo urla acute, seppur lontane. La fotografia, ma soprattutto l’estetica ricercata oltre la soglia visiva, diventano **mezzo di rappresentazione onirica sul quale fermarsi a riflettere**. L’essere umano resta accovacciato in una densa ombra di fine giornata, per nascondere il “qualcosa” e non lasciar trasparire il “nulla”. Per paura: eremo o scoglio che trascina negli abissi e incaglia i desideri di difesa. Un aiuto in grado di restituire un volto, rendendo visibile e trattabile una facciata apparentemente inesistente».

La **mostra verrà inaugurata venerdì 31 maggio, alle 21**, nel salone don Besana della sede della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, in via Manzoni 50, **a Busto Garolfo**, nel corso di

una serata a cui saranno presenti **Toni Capuozzo, Claudio Argentiero dell'Archivio Fotografico Italiano e l'autore Hermes Mereghetti**, che nella sua carriera di fotogiornalista ha sviluppato progetti all'interno delle carceri milanesi, sul mondo dell'handicap e dell'immigrazione, concentrandosi prevalentemente sulla psicologia dell'individuo, autore di libri e svariate mostre e che attualmente organizza workshop e seminari sulla psicologia del ritratto in tutta Italia.

Edito da Bertelli Editori, **il progetto ha il supporto della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate**. «Le fotografie di Mereghetti mi hanno fatto riflettere su come ragiona la nostra mente che fatica a rilevare un'assenza, colmando la lacuna con l'abitudine -scrive il presidente della Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate, **Roberto Scazzosi**, nella **presentazione al libro**-. Quante cose diamo per scontate o tendiamo a non vedere? Quando guardiamo un albero cosa non vediamo? Semplice: le radici. Eppure sappiamo che ci sono e quanto sono importanti. Focalizzandoci solamente sul presente, il rischio è quello di non vedere, non percepire la storia di ciò e soprattutto di chi abbiamo davanti, dandola per scontata. Ed è proprio la nostra storia che ci ha portato a questo progetto: una storia avviata ben 126 anni fa nell'Altomilanese e nel Varesotto, lo stesso territorio che ha visto i natali e la crescita umana e professionale di Hermes Mereghetti».

Ufficio stampa Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate: Eo Ipso

Info: Marino Pessina - mpessina@eoipso.it - 335 446111